

per uno studio
materialistico
della letteratura

allegoria74



• **Direttore responsabile**

Franco Petroni

• **Direttore**

Editor-in-chief

Romano Luperini

Facoltà di Lettere e Filosofia,

via Roma 56, 53100 Siena

• **Comitato direttivo**

Executive Editors

Pietro Cataldi

Raffaele Donnarumma

• **Redattori**

Editorial Board

Valentino Baldi

Alessio Baldini

Anna Baldini

Riccardo Castellana

Valeria Cavalloro

Giuseppe Corlito

Tiziana de Rogatis

Damiano Frasca

Margherita Ganeri

Alessandra Nucifora

Franco Petroni

Guglielmo Pianigiani

Gilda Policastro

Felice Rappazzo

Cristina Savettieri

Michele Sisto

Tiziano Toracca

Massimiliano Tortora

Emanuele Zinato

• **Redattori all'estero**

International Editorial Board

Franco Baldasso (Bard College)

Irene Fantappiè (Humboldt Universität zu Berlin)

Guido Furci (Université Sorbonne Nouvelle, Paris III)

Maria Anna Mariani (University of Chicago)

Christian Rivoletti (Friedrich-Alexander-Universität

Erlangen-Nürnberg)

Gigliola Sulis (University of Leeds)

• **Capo-redattrice**

Managing Editor

Anna Baldini

Università per Stranieri di Siena

p.za Carlo Rosselli 27/28, 53100 Siena

e-mail: baldini@unistrasi.it

• **Segreteria di redazione**

Editorial Assistant

Valeria Cavalloro

Università di Siena

via Roma 56, 53100 Siena

e-mail: v.cavalloro@gmail.com

• **Responsabili di sezione**

Features Editors

"Canone Contemporaneo"; "Il Presente"

Massimiliano Tortora

Università di Torino

Dipartimento di Studi Umanistici

Via S. Ottavio 20, 10124 Torino

e-mail: massimiliano_tortora@hotmail.com

"Il libro in questione"

Emanuele Zinato

Università di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Piazzetta G. Folena 1, 35137 Padova

e-mail: emanuele.zinato@tin.it

"Tremilabattute"

Cristina Savettieri

e-mail: cristina.savettieri@gmail.it

I libri inviati per recensione vanno spediti a:

Anna Baldini

Università per Stranieri di Siena

p.za Carlo Rosselli 27/28, 53100 Siena

Tutti gli articoli pubblicati su «allegoria» sono sottoposti a *peer-review* interna o esterna. I saggi pubblicati nelle sezioni "Il tema" e "Teoria e critica" sono sottoposti a un regime di *double-blind peer-review*. L'archivio delle revisioni e l'elenco dei revisori esterni è disponibile presso la segreteria di redazione.

progetto grafico Federica Giovannini

impaginazione Fotocomp - Palermo

stampa Luxograph s.r.l. - Palermo

Abbonamento annuo:

Italia: € 35,00; Estero: € 35,00 + spese di spedizione

Prezzo di un singolo fascicolo:

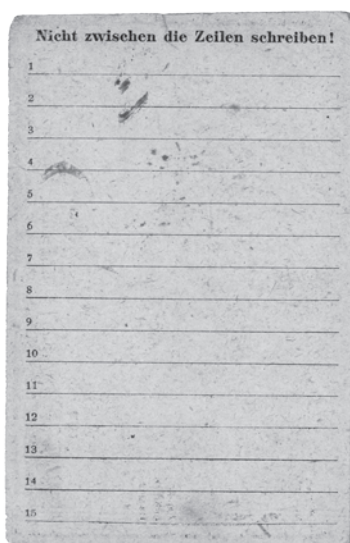
Italia: € 19,00; Estero: € 19,00 + spese di spedizione

periodici@palumboeditore.it

www.allegoriaonline.it

per uno studio
materialistico
della letteratura

allegoria74



rivista semestrale
anno XXVIII
terza serie
numero 74
luglio/dicembre 2016



G. B. PALUMBO EDITORE

allegoria74



Il tema:

Raccontare la Grande Guerra: rappresentazioni, cultura, memoria

Il presente

Il libro in questione

a cura
di Cristina Savettieri

a cura
di Raffaele Donnarumma

- **7**
Cristina Savettieri
Presentazione
- **9**
Cristina Savettieri
Maschile plurale: genere e nazione nella letteratura della Grande Guerra
- **41**
Cristina Gragnani
L'altra sponda del conflitto: le scrittrici italiane e la prima guerra mondiale
- **63**
Massimiliano Tortora
«la guerra è bella, basta non la fare». Narrativa modernista e Grande Guerra
- **79**
Giovanni de Leva
Il popolo e la nazione. Un itinerario nella narrativa di guerra
- **97**
Riccardo Castellana
Le ferite della memoria. Il tema dell'amnesia e la prima guerra mondiale
- **131**
Giuseppe Corlito
Il tema dell'alcol in Un anno sull'altipiano di Emilio Lussu

- **149**
Marco Mondini
Terra di nessuno. Il Centenario della Grande Guerra in Italia e il difficile rinnovamento dello sguardo pubblico

Maria Antonietta Terzoli
Commento a
«Quer pasticciaccio brutto de via Merulana»
di Carlo Emilio Gadda

- **171**
Valentino Baldi
Commentare, scavare, interpretare
- **178**
Alberto Godioli
Un commento in chiaroscuro
- **184**
Paola Italia
Un commento 2.0
- **194**
Cristina Savettieri
Su un commento al Pasticciaccio di Gadda

Nicht zwischen die Z

9

10

11

12

13

14

15

sommario luglio/dicembre 2016

Tremila battute

eilien schreiben!

• 201

Letteratura e arti

Jonathan Franzen

Purity (Valentino Baldi)

Marco Scotini

L'inarchiviabile/The Unarchivable. Italia anni '70 (Irene Biolchini)

Andrea Adriatico

Is, Is Oil (Stefano Casi)

Franco Fortini

I confini della poesia (Francesco Diaco)

Ernst Haffner

Fratelli di sangue (Giulia Falistocco)

Michael Cunningham

Un cigno selvatico (Guido Furci)

Annie Ernaux

L'altra figlia (Romano Luperini)

Emmanuel Carrère

Io sono vivo, voi siete morti (Lorenzo Marchese)

Gianni Celati

Romanzi, cronache e racconti (Arianna Marelli)

Todd Haynes

Carol (Federica Pich)

Anna Seghers

La settima croce (Paola Quadrelli)

Elio Vittorini

Le due tensioni. Appunti per una ideologia della letteratura

(Felice Rappazzo)

Paolo Nori

Le parole senza le cose (Michele Sisto)

Paolo Volponi

Il linguaggio sportivo (Tiziano Toracca)

• 215

Saggi

Attilio Scuderi

L'arcipelago del vivente. Umanesimo e diversità in Elías Canetti (Valentino Baldi)

Ilaria de Seta (a cura di)

Armonia e conflitti. Dinamiche familiari nella narrativa italiana moderna e contemporanea

Jobst Welge

Genealogical Fictions: Cultural Periphery and Historical Change in the Modern Novel (Alessio Baldini)

Francesco Cassata

Fantascienza?/Science Fiction? (Anna Baldini)

Bruno Pischedda

L'idioma molesto. Cecchi e la letteratura novecentesca a sfondo razziale (Anna Baldini)

David Rudrum,

Nicholas Stavris

Supplanting the Postmodern. An Anthology of Writings on the Arts and Culture of the Early 21st Century (Antonio Coiro)

Maurizio Ferraris

Emergenza (Angela Condello)

Guido Guglielmi

Critica del nonostante. Perché è ancora necessaria la critica letteraria (Raffaele Donnarumma)

Harold Bloom

Il canone americano. Lo spirito creativo e la grande letteratura (Damiano Frasca)

Gilles Deleuze

L'esausto (Maria Anna Mariani)

Alberto Godioli

Laughter from Realism to Modernism. Misfits and Humorists in Pirandello, Svevo, Palazzeschi and Gadda (Cristina Savettieri)

Pierre Bourdieu

La miseria del mondo (Michele Sisto)

David Forgacs

Margini d'Italia. L'esclusione sociale dall'Unità a oggi (Emanuele Zinato)

Michele Sisto

Pierre Bourdieu*La miseria del mondo*

[a cura di A. Petrillo e C. Tarantino, trad. it. di P. Di Vittorio, Mimesis, Milano 2015]

Risultato del lavoro di tre anni di una trentina di sociologi, le 1500 pagine della *Misère du monde*, apparse in Francia nel 1993 sono, insieme alle *Regole dell'arte* e alle *Meditazioni pascaliane*, uno dei capolavori di Pierre Bourdieu. Uso intenzionalmente il termine capolavoro nella sua accezione artistica. *La miseria del mondo*, che in un'edizione opportunamente ridotta (col consenso dell'autore, a 46 capitoli sui 66 dell'originale, per complessive 850 pagine) e più che dignitosamente tradotta da Pierangelo Di Vittorio (alle prese con una varietà di lingue davvero romanzesca, dal parlato dell'*argot* al gergo tecnico bourdieusiano) inaugura la collana «Cartografie Sociali» diretta da Lucio d'Alessandro e Antonello Petrillo per Mimesis, non è soltanto una documentazione straordinaria e imprescindibile della trasformazione della società francese (e, in filigrana, di quelle euro-occidentali) negli anni del trionfo del neoliberismo – un'analisi che permette di comprendere molto meglio di un'annata di giornali, di televisione e di blog le origini profonde degli attentati del Bataclan e di Nizza – ma vuole e sa essere un'opera esemplare di arte narrativa.

«Per comprendere quel che accade in luoghi come le *cités*, i *grands ensembles*, oppure in un certo numero di istituti scolastici», scrive Bourdieu in anni di attivismo politico che lo avrebbero reso popolare e avversato, «non basta rendere conto di ciascun punto di vista separatamente. Bisogna anche mettere a confronto i diversi punti di vista, proprio come avviene nella realtà», non per relativizzarli, ma per far apparire «il tragico che nasce dallo scontro, senza concessioni né compromessi possibili, di punti di vista incompatibili, poiché ugualmente fondati dal punto di vista della loro ragione sociale». Per sostituire «alle immagini semplicistiche e unilaterali (quelle veicolate, in particolare, dalla stampa) una rappresentazione complessa e molteplice» il sociologo si rifà a modelli letterari, che insegnano ad abbandonare «il punto di vista unico, centrale,

dominante, quasi divino, nel quale si situa volentieri l'osservatore, e anche il lettore (almeno fino a quando non si sente implicato), a favore della pluralità dei punti di vista coesistenti e talvolta direttamente rivali». Un problema di focalizzazione della narrazione, dunque.

Bourdieu cita Faulkner, Joyce e Virginia Woolf, che sicuramente tiene presenti nel montare i diversi materiali di cui è composto il libro (interviste, narrazioni, saggi) in una sequenza che garantisce allo stesso tempo una pluridiscorsività bachtiniana e un percorso esperienziale rigorosamente progressivo, quasi dantesco. Ma quando scrive, il modello di Bourdieu è quello "scientifico" del romanzo naturalista zoliano, con le sue minute descrizioni dei *milieu* sociali, in cui la ricostruzione della storia di un quartiere di periferia si alterna alle descrizioni fortemente significanti della facciata di un palazzo o di un interno piccolo-borghese (si veda il capitolo *La rue des Jonquilles*).

L'itinerario porta così il lettore dalle *banlieues* dell'immigrazione algerina e della povertà francese, dove Ali e François «hanno tutto in comune – tranne l'origine etnica», ai *collèges* dove si conseguono titoli di studio che non danno più accesso alle posizioni di prestigio a cui poteva ancora aspirare la generazione precedente, attraverso un mondo sì «immiserito», ma sorprendentemente vario, vitale, interessante. «Tutto è interessante, a patto che lo si osservi abbastanza a lungo», è la citazione da un altro romanziere, l'amato Flaubert, che campeggia in epigrafe al lungo saggio conclusivo, *Comprendere*. Nello stupidario del ventunesimo secolo c'è scritto: Bourdieu, il suo sistema è deterministico. Poche letture però lasciano meno rassegnati e più fiduciosi nel cambiamento sociale di questa. L'ultima parola del sociologo è: «Quello che il mondo sociale ha fatto, il mondo sociale, armato di questo sapere» – che possiamo dire sociologico e romanzesco – «può disfarlo». ■